Anno X. — Giovedì 11 Febbraio 1875 — N. 36.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Febbraio

Una nota officiosa dell'*Agenzia Havas* ha detto premature le dicerie intorno alla formazione d'un nuovo Gabinetto francese, prima che siano votate definitivamente le leggi costituzionali. Tuttavia la *Liberté*, che mostra di conoscere perfettamente a qual punto siano le trattative per comporre il nuovo Ministero, vi fa sopra il seguente ragionamento: « Non pare che il maresciallo Mac-Mahon ed i suoi consiglieri ordinari sappiano rendersi un conto esatto della situazione creata loro dall'adozione dell'emendamento Wallon. Il duca di Magenta crede ancora nella possibilità di governare prendendo il suo principale punto d'appoggio sul centro destro. Ora bisogna che il maresciallo si faccia delle ben singolari illusioni per immaginarsi che dopo il voto dell'emendamento Wallon un gabinetto di centro destro con qualche gradazione moderata del centro sinistro possa ancora corrispondere alla situazione ed alla forza rispettiva dei partiti nell'Assemblea. Oramai è inutile negarlo: il giorno in cui il centro destro passò il Rubicone della repubblica impersonale, si abbandonò ed abbandonò il maresciallo nelle braccia della sinistra. Non vi ha più alcun Maresciallo duca di Magenta oggidì: vi ha, od almeno vi sarà fra qualche giorno, se il complesso delle leggi costituzionali sarà votato, un presidente di repubblica definitiva. I repubblicani dicono con ragione che sarebbe un'incoerenza il voler governare la repubblica senza di loro; essi vogliono e saranno in grado di pretendere una repubblica *repubblicana*. Il centro destro spera forse che gli si lasci tranquillamente fare una repubblica orleanista; ma s'inganna ed inganna il Maresciallo. Quando le leggi costituzionali saranno votate, il Maresciallo, di buona o mala voglia, diventerà il prigioniero della sinistra. L'asse del Governo sarà completamente spostato: nella maggioranza del 24 maggio il centro destro formava il perno principale; nella nuova maggioranza repubblicana esso ben presto non sarà altro che un ingombro incomodo. » Lo scopo di questo ragionamento, che non manca di giustezza fino ad un certo punto, si comprende a primo tratto: spaventare i *conservatori* del centro destro affinchè respingano il complesso delle leggi costituzionali, e, ricostituendo un'altra maggioranza del 24 maggio, si facciano un'altra a rovesciare la Repubblica. Ma, al punto in cui son giunte le cose, difficilmente, pare, potranno riuscire.

Le notizie che ci giungono oggi da Tafalla fanno credere che la *Gazz. di Madrid* abbia molto attenuato il fatto di Lacar, e che esso abbia avuto più influenza sul complesso delle operazioni di quello che si voleva far credere. Esse dicono infatti che le operazioni militari sono sospese, che il bombardamento contro Santa Barbara è differito, e che le truppe fortificano le posizioni da loro occupate. In questo caso ci pare che si debba trattare di cosa molto più grave di un momentaneo sbaraglio di alcuni avamposti, dacchè l'esercito alfonsista, se si bada alle ultime notizie di Taffala, sarebbe passato ad un tratto dall'offensiva alla difensiva. I carlisti probabilmente non avanzeranno; ma però tutto fa credere che gli alfonsisti abbiano subito uno scacco molto più grave di quello che si poteva ieri supporre. Forse più tardi altri dispacci verranno a chiarire meglio le cose; ma sinora pur troppo si dee conchiudere che gli alfonsisti ebbero la peggio, e che il giovane Re, dopo aver assistito al brillante attacco e alla presa di Puente la Reyna, ha dovuto constatare colla sua presenza un rovescio. E, in questo caso, dev'essere per lui un ben meschino conforto il gran Cordone di San Ferdinando datogli dal vecchio Espartero, nella visita ch'esso gli ha fatta a Logrono.

Il Governo tedesco continua a sequestrare le pastorali pubblicate per la quaresima da' vescovi dell'Alzasia e della Lorena. Dopo quella del vescovo di Metz, il quale diceva che anche i santi ci hanno dato l'esempio di pregare per la patria, oggi il telegrafo ci annuncia che fu sequestrata anche quella del vescovo di Strasburgo per aver detto in essa che oggi la chiesa è perseguitata come ai tempi più tristi. Così o per patriottismo, come nelle provincie annesse, o per fanatismo come nelle altre parti della Germania l'alto clero continua a osteggiare il Governo e nominatamente il sig. Bismarck. Le ostilità con cui egli si trova a lottare fanno adesso risorgere la voce che Bismarck stanco e disgustato, pensi a ritirarsi dalla vita politica col 1° del prossimo aprile, giorno in cui compie il suo 60° anno. Questa voce è raccolta anche dal *Daily-News;* ma essa fu ripetuta già troppe volte senza poter darvi fin d'ora intera fede.

Beati i popoli che non hanno storia! A proposito del discorso della Corona e dell'indirizzo con cui il Parlamento deve rispondere al medesimo, il *Times* scriveva alla vigilia dell'apertura del Parlamento: «Noi siamo nella felice situazione di un popolo, i cui annali sono monotoni, e quantunque avvenimenti di qualche importanza sieno accaduti intorno a noi, la Corte di S. Giacomo non vi ebbe parte alcuna. La Spagna vide la ristorazione della monarchia borbonica; ma noi nulla abbiamo a fare con quell'avvenimento. La Francia sta finalmente organizzando la repubblica, e noi siamo spettatori di ciò con una curiosità presso a poco altrettanto disinteressata, come se avenisse in un altro pianeta. Anzi il transito di Venere è per noi fatto di maggior importanza parlamentare che l'approvazione dell'emendamento Wallon, poichè il passaggio di quel pianeta attraverso il disco solare ha per conseguenza una votazione della Camera dei Comuni per le spese incontrate... È cosa ben convenuta che noi non siamo sorpresi con nessuna nuova proposta di legislazione. *Sanitas, sanitatum et omnia sanitas,* proclamata diciotto mesi fa dal signor Disraeli, in un discorso pronunciato a Manchester, come la prima massima che deve osservarsi da un saggio governo, sarà probabilmente il principio direttivo del ministero, poichè esso diede la precedenza ad una legge sanitaria ed ai provvedimenti da prendersi per prevenire l'inquinamento dei fiumi. » Se il ministero Disraeli non presenterà nuovi progetti importanti, ve ne hanno però alcuni che rimontano alla sessione passata, e che il *Times* raccomanda specialmente all'attenzione del Parlamento; fra gli altri quelli relativi alla riforma giudiziaria ed alla trasmissione della proprietà fondiaria. Senza poi contare quella gravissima causa di preoccupazioni che sono gli scioperi, in forza dei quali sono ora sul lastrico 100 mila operai.

IL LAVORO

NELLE OPERE DELLA CAMPAGNA ROMANA

Come si fa ad intraprendere dei lavori grandissimi nei quali devono impiegarsi decine di migliaja di operai nella inabitata e malsana Campagna Romana?

Ecco uno dei problemi, che si presentano quando si tratta d'intraprendere le opere che sono da farsi.

Conviene però considerare, che non tutti i luoghi della Campagna Romana sono malsani: che i malsani non lo sono in tutte le stagioni dell'anno, e che, nemmeno nei luoghi cattivi e nelle cattive stagioni, non in tutte le ore del giorno ci sono gli stessi pericoli, se si usano le necessarie precauzioni.

Perciò, scegliendo per i lavori le stagioni opportune ed adoperandovi allora la maggiore quantità di forze, e lavorando anche nelle altre dove l'aria è buona, ed in ogni caso nutrendo bene e tutelando con tutti gli opportuni avvedimenti la salute degli operai, si potrebbe fare un'opera abbastanza sollecita. Le malattie sono pigliate nelle cattive stagioni dai poveri lavoratori, che per il cibo, l'alloggio e gl'indumenti sono trattati peggio che bestie. Ci dovrebbe essere per la buona salute degli operai ogni necessaria precauzione.

Oramai la Campagna Romana è attraversata da parecchie ferrovie, sulle quali si possono giornalmente trasportare i convogli di operai fino alle stazioni più vicine, dove ci sono locali per albergarli commodamente, lontano dai miasmi paludosi. Una volta introdotto quest'uso per i lavoratori delle opere di risanicamento, si potrebbe attuarlo anche per i coltivatori del suolo nella stagione delle messi, od in altre, fino a che la Campagna non sia risanata davvero.

Di più: siccome nello scavo di canali ed in altre opere si dovrebbero fare dei trasporti di terra, i quali potrebbero anche servire a colmare certe depressioni, così potrebbero collocarsi in molti luoghi delle rotaje mobili, sulle quali coi cavalli si condurrebbero anche gli operai dei lavori.

Resta la quistione, se in opere simili siano da adoperarsi anche i soldati od i condannati. Noi risolveremmo affermativamente anche tali questioni. È un pregiudizio di alcuni militari, che non convenga adoperare i soldati nei lavori. Chi pensi come i soldati romani, cioè i primi del mondo, lavoravano nelle strade, nelle fortificazioni, in campi e canali; che i Francesi, i quali sono pure ottimi soldati, si fecero lavorare in molte opere dell'Algeria; che dell'ultima guerra degli Stati-Uniti d'America fu detto che i federali vinsero colla palla ancora più che col cannone e col fucile; che i soldati spagnuoli si adoperano sempre nelle stagioni delle messi, non si sa comprendere perchè abbia da esistere questo pregiudizio di alcuni capi militari.

Noi crediamo anzi, che l'esercito potrebbe diventare la vera scuola del lavoro proficuo, e che, se si adoperasse nel costruire le ferrovie strategiche ed altre strade, nello scavare canali per bonificare certi paesi, o per irrigarne altri, nel mentre si farebbero molte utilissime opere con minore dispendio dello Stato e con profitto dei soldati medesimi, si manterrebbe a tutti questi la abitudine del lavoro.

Il lavoro ordinato, che rafforza l'individuo coll'esercizio delle forze fisiche, non può di certo contribuire a diminuire le buone qualità del soldato. Anzi deve accrescerle d'assai e per molti può essere una utile educazione, della quale sarebbero grati in tutta la vita.

I più istrutti tra questi soldati acquisterebbero poi praticamente anche con questi lavori ordinati delle qualità di cui potrebbero giovarsi assai in appresso nella loro vita.

Questa sarebbe una delle funzioni civili dell'esercito delle più utili.

Gli armamenti degli altri Stati ci obbligano a tenere permanentemente un esercito numeroso e costoso. Ora non è soltanto la spesa grave che ci nuoce, ma anche la sottrazione delle migliori forze del paese al lavoro produttivo. Se noi adoperassimo due terzi di queste forze in opere di utilità pubblica almeno per una metà dell'anno, non avremmo soltanto minorato di qualcosa la spesa, ma avremmo giovato immensamente al paese.

La Campagna Romana è la prima che reclama l'azione nazionale, perchè dobbiamo affrettarci a far sparire il deserto attorno alla Capitale. Ma in tutte le Provincie meridionali, o piuttosto in tutta Italia, ci sarebbero strade, opere di bonificazione, od irrigazione da farsi; le quali accrescerebbero la ricchezza nazionale. Queste opere renderebbero possibile quella colonizzazione interna cui tanto invochiamo. In quei lavori certi di quei soldati, quelli soprattutto che non hanno una famiglia che li richiami, si formerebbero un piccolo peculio, che li abiliterebbe a collocarsi colla loro professione permanente.

In quanto ai condannati poi, crediamo che adoperandoli nei lavori più penosi non soltanto si servirebbe allo scopo della pena, ma si procaccierebbe in molti casi la loro redenzione sociale, dando ad essi la facoltà e l'abitudine e talora perfino il piacere del lavoro. Molti di questi, soprattutto i più giovani e meno viziati, sarebbero bene contenti di stabilirsi dopo finita la pena in certe colonie agrarie dove potrebbero campare la vita col lavoro.

Ma serbiamo ad altro momento di parlare di altre colonie agrarie nei nuovi terreni ridotti a coltura.

P. V.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi 8 febbraio.

Non sono molti giorni ch'io vi scrissi, a vostra richiesta, sulla *situazione in Francia,* mostrandovi che le cose erano ridotte a tal punto da rendere necessariamente prossima una soluzione qualsiasi.

Vi mostrava soprattutto come gli avvenimenti di Spagna, le ultime elezioni bonapartiste e l'impossibilità di nulla costituire di stabile in cui s'erano messi i partiti intransigenti dell'Assemblea e l'opinione generale che oramai la lotta era tra la Repubblica e l'Impero ed in fine la straordinaria agitazione dei bonapartisti, che si dimostrava perfino in una lettera pubblicata dal Canrobert, nella quale ci si metteva in vista come la spada dell'Impero, erano segni non dubbii di qualche prossimo fatto. Ora, come avete veduto, il fatto venne e l'Assemblea prese una risoluzione, che tornò inaspettata a molti, ma non era fuori delle previsioni di molti altri. L'alternativa era posta. Stava a vedere da qual parte dovesse traboccare la bilancia. La Repubblica, moderata, trasvestita, dissimulata comunque sia, aveva per sè il fatto presente. Sia pure di nome, ma *esisteva.* Invece l'Impero era da farsi, e non poteva essere fatto che con una violenza, con un colpo di Stato; ciocchè diventava cosa molto seria e di non probabile riuscita nelle presenti congiunture.

Supponete che contemporaneamente fossero accaduti due fatti estremi, come la prontissima vittoria di Don Alfonso ed uno scompiglio a Roma, nel caso che Garibaldi non fosse stato quell'uomo giudizioso, moderato ed ottimo patriotta ch'egli è; e forse la bilancia poteva traboccare dalla parte dell'Impero, anche mediante qualche *pronunciamento.* Ma, mancando questi impulsi subitanei dal di fuori, la baldanza assunta da ultimo dai bonapartisti impazienti e prosuntuosi ha piuttosto nociuto che non giovato ad essi. Ci fu tempo alla riflessione. Si pensò alle conseguenze della restaurazione dell'Impero, la quale diventava inevitabile senza la Repubblica. Nessuna delle altre due Monarchie aveva probabilità di successo. Mac-Mahon domandava i poteri costituzionali. Bisognava adunque ordinarli, sotto pena della abdicazione dell'Assemblea. L'Impero che fosse venuto nel 1880 per virtù d'un plebiscito poteva essere un potere regolare, senza violenze, come quello che sarebbe accettato dalla Nazione. Ma se dovesse conseguire antecipatamente da un colpo di Stato sarebbe l'esilio e la persecuzione per molti dei caporioni di adesso.

Il timore di un simile Impero ha dunque vinto il timore della Repubblica.

Il discorso assennatissimo, moderatissimo e conciliante del Laboulaye, sebbene non avesse creato una maggioranza, indusse molti a riflettere, sicchè il Wallon, approfittando dello stato degli animi si fece avanti colle abili sue proposte, le quali per certa guisa assicurarono il presente e lasciarono aperta una porta per l'avvenire. Il Wallon parlò con molta semplicità e franchezza; ed una volta che ebbe vinto il punto, tutto il centro destro dell'Assemblea fece quella grande girata, che si può dire una transazione nel campo della Repubblica esistente. Convien dire che molta moderazione mostrarono questa volta anche i repubblicani, sicchè giunsero ad allontanare la vista dello spauracchio della Comune. Lo spauracchio per verità si presentò in qualche intransigente, ma furono casi rari. Insomma, se il centro destro si è mosso verso il centro sinistro, anche la sinistra ha fatto una mossa corrispondente. Essa accettò le due Camere, la presidenza settennale, la rielezione, lo scioglimento della Camera dei Deputati mercè l'intervento del Senato, la revisione della Costituzione di diritto. C'è la terza lettura prima che la proposta già vinta passi in legge costituzionale; e poi la formazione del Senato.

La terza lettura, dopo una sì grande maggioranza, non è la difficoltà; ma bensì quella della composizione del Senato. La quistione, difficile per sè stessa nelle condizioni attuali, lo è anche per gli scopi speciali che i partiti si prefiggono. Gli Orleanisti vorrebbero farne uno strumento ultra-conservatore nelle mani del loro partito, per servirsene quandocchessia agli scopi da loro vagheggiati. Sarebbe questo un errore. Farne una Camera nominata dal presidente, o mista non è provvida cosa. Bisogna che il Senato della Repubblica sia un corpo elettivo anch'esso e che risulti dai Consigli provinciali. Esso deve essere un Corpo ponderatore e conservatore, non un contrasto colla volontà espressa dal paese nelle elezioni. Tutto al più potrebbero entrarvi certi senatori di diritto, cioè quelli che tengono i più alti posti in ogni ramo della amministrazione, per mantenere così le tradizioni. Ma se si vuole la Repubblica davvero, bisogna che entrambe le Camere provengano di qualche guisa dall'elezione, e che si faccia qualche passo verso un decentramento, il quale conferisca una maggiore misura del Governo di sè alle Provincie. Bisogna aspettarsi nelle discussioni su quello che è da farsi molti e gravi dissensi. Spira però una certa aura di moderazione, ed una tendenza conciliativa si appalesa in ogni parte, fuori beninteso che nel campo legittimista e nell'imperialista. Anzi la stampa bonapartista è furiosa, e vedendo allontanarsi la probabilità d'una pacifica e legale trasformazione nel suo senso, pare minacci delle violenze. Ma se i partiti mediani, cioè i repubblicani moderati ed i monarchici liberali, sanno fare, queste violenze non sono punto da temersi.

Che l'aria spiri alla moderazione me ne persuade anche il giornale di Gambetta, la *République française.* Questo giornale in un notevolissimo articolo di fondo, dopo avere narrato la venuta di Garibaldi a Roma e tutto quello che vi ha detto e fatto, e parlato con molta lode del suo patriottismo e buon senso, del Re e degli uomini di Stato italiani, conchiude con una vera ammirazione di tutta la politica italiana, quale si dimostrò in tutti, dal Re in giù, in tale occasione. « Così, dice, si perpetuano quelle tradizioni di savia e prudente politica, tutta fatta di reciproca fiducia e di mutue concessioni tra gli uomini dedicati alla

ricostituzione della patria italiana, e che ha prodotto le grandi cose, a cui l'Europa assiste da quindici anni. Questa politica, osiamo dirlo, noi l'ammiriamo profondamente; e crediamo che la democrazia francese, che seguì con tanta simpatia la risurrezione prodigiosa dell'Italia, la comprenda e l'ammiri al pari di noi. Da questa politica si tende da ogni parte allo scopo comune, senza lasciarsi mai stornare, si procede verso di esso od in compagnia, od ognuno da per sè, senza mai abbandonarsi sia allo scoraggiamento, sia all'invidia, vi si arriva e quando vi si è giunti non è per separarsi da avversarii decisamente irreconciliabili e che non potrebbero più vedersi ed intendersi. Durante la lotta si è d'accordo, dopo la lotta non si è necessariamente divisi. E poi ci resta tra i diversi agenti di questa politica comune, quali sieno il loro grado, la loro posizione personale, il loro passato, i loro servigi, le loro attitudini, il legame ammirevole della solidarietà nell'opera, che si ha proseguito e che non è mai terminata. Così una Nazione si rialza, quando dessa ha per servirla tali uomini, uniti fra loro da tali dottrine politiche. L'unione, la concordia, le concessioni reciproche, i temperamenti, ecco le dottrine che hanno resuscitato l'Italia. »

Ho voluto trascrivervi queste parole del foglio repubblicano francese non soltanto perchè contengono un commovente elogio dei migliori patriotti italiani, ma anche un consiglio a perseverare in questa politica di moderazione. Infine quell'articolo conchiude col lodare quanto le saggie transazioni nella via pratica hanno ottenuto testè in Francia sull'esempio di ciò che l'Europa ammira in Italia. La libertà e la moderazione ed il patriottismo possono togliere molti dissensi e conciliare molti che si credono più che non sono divisi dalla disparità di opinioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 9

La Commissione nominata dal presidente per proporre le riforme del regolamento della Camera è composta dagli onorevoli Broglio, Casilini, Crispi, Gerrieri-Gonzaga, Lazzaro, Lioy, Massari, Morini e Pissavini.

Continua la discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione, relativa alla spesa della direzione generale d'archeologia.

Comin, Ruspoli, La Spada, Ferrari e *Cencelli* riconoscono l'opportunità ed il bisogno dell'istituzione proposta, ma non consentono che possa ammettersi senza leggi speciali.

Ferrari ed altri presentano pertanto un ordine del giorno nel detto senso, sospendendosi intanto lo stanziamento nel bilancio della somma dimandata dal ministro a tale scopo.

Minghetti e *Messedaglia* adducono ragioni che giustificano l'istituzione della proposta e insieme la convenienza di procedere sollecitamente ad attuarla, essendo in corso i progetti di legge intesi a somministrare i fondi occorrenti.

L'ordine del giorno Ferrari, posto ai voti, è respinto.

ITALIA

Roma. La Commissione per i provvedimenti finanziari è quasi unanime nel respingere il pagamento in oro dei dazii di esportazione, il quale si converte in una imposta a beneficio esclusivo della produzione estera.

— Si assicura che un ricco intraprendente italiano il quale già condusse a compimento alcune opere grandiose all'estero, abbia offerto al generale Garibaldi di assumere sopra di sè l'attuazione del progetto del Tevere incaricandosi di provvedere i capitali, purchè il governo italiano garantisca il reddito del 5 per cento.

— Fra gli emendamenti che sono stati comunicati alla Commissione senatoria pel progetto di nuovo Codice penale, quelli per l'abolizione della pena di morte sono tre. Uno dell'egregio sen. presidente della Corte di appello in Venezia, on. Tecchio, il quale propone che le pene criminali sieno ridotte a queste quattro specie: l'ergastolo, la reclusione, la relegazione, l'interdizione dai pubblici ufficii. Il secondo emendamento è dell'onor. senatore Pasqui-Cartoni, il quale giudica che alla pena di morte si debba sostituire la deportazione. E il terzo è dell'on. senatore de Filippo. L'autorità grandissima dei tre senatori dice di per sè qual grave dibattimento si solleverà in Senato su questo ingente problema dell'abolizione o della conservazione della pena di morte.

— S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, nel compiere, il 6 febbraio, il suo 21° anno, ebbe il gentile e delicato pensiero di significare, per telegramma, a S. M. Vittorio Emanuele II, suo dilettissimo zio e augusto suo re, il riverente affetto, la devozione e la viva gratitudine dell'animo suo per la veramente paterna assistenza e per le amorevoli e sollecite cure onde la M. S. non lasciò mai di confortarlo durante il tempo che egli fu di età minore.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

I cardinali e i prelati che il Papa ha saputo disgustare, biasimano assai la visita da lui fatta, il giovedì grasso, alla basilica di San Pietro, di cui si erano serrate le porte. Essi dicono che tale visita fu ispirata dalla curiosità che egli provava di vedere la propria immagine collocata trionfalmente al disopra della famosa statua in bronzo di San Pietro, onde perpetuare la memoria del venticinquesimo anniversario della sua elezione. Questo mosaico fu recentemente finito e il Papa non aveva ancora potuto vedere l'effetto dell'insieme del monumento commemorativo.

È impossibile enumerare e ripetere le aspre censure che questo monumento suscitò e suscita tuttora nelle file dell'alto clero romano e tra i vescovi della minoranza conciliare. Alcuni eminentissimi non esitano ad accusare il Papa di vanagloria spinta all'eccesso, poichè accolse benignamente l'indecorosa offerta fattagli da alcuni svergognati adulatori di dare al suo ritratto un posto superiore alla figura dello stesso principe degli apostoli, che aveva ricevute da Cristo le sante chiavi, e di proclamare in tal modo la superiorità di Papa Mastai sul Pescatore di Galilea, di cui aveva superato gli anni e fatto perfezionare l'infallibilità.

« Ora, gridano i medesimi personaggi, non contento dell'enormità di questo atto di adulazione, se ne compiace, lo vuole gustare e bearsene, e si dispensa perfino della prigionia che s'impone per l'occhio del mondo. »

Al Vaticano hanno ricevuto positive notizie che l'Imperatore di Germania nel prossimo viaggio che farà in Italia, non verrà a Roma per non essere costretto a visitare il Papa e per non pregiudicare in alcun modo la quistione romana, che vuole riservare intieramente. Tutti i famosi documenti che il conte Arnim ricusò di restituire trovansi già nelle mani di una potentissima persona, la quale fece sapere in questi giorni al Papa, che spera quanto prima rovesciare il gran cancelliere, e sola può farlo.

ESTERO

Austria. Sembra confermarsi la notizia corsa intorno all'intenzione tanto dell'imperatore di Germania quanto di quello d'Austria-Ungheria di restituire la visita al Re Vittorio Emanuele nella primavera prossima. Aggiungesi che l'Imperatore d'Austria in aprile farà una visita alla Dalmazia, che ordini in proposito sono già stati dati perchè in aprile sia pronta una squadra a Pola per attendervi S. M. e che in occasione di quella gita l'imperatore sbarcherà ad Ancona evitando così di percorrere il territorio Lombardo-Veneto.

Francia. Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* annunzia che il prefetto delle Coste del Nord deferì ai tribunali una lettera del signor Foucher de Careil, candidato repubblicano, ai *maires*, nella quale egli dichiara che dopo l'approvazione dell'emendamento Wallon, che consacra la repubblica, egli è realmente il solo candidato che possa raccomandarsi dal maresciallo Mac-Mahon.

— Dalle dichiarazioni del ministro della guerra generale Cisey, alla Commissione di finanza, risulterebbe che l'aumento delle spese militari è ora di 60 milioni.

— L'*Union* conferma la notizia che il deputato Costa de Beauregard proporrà che nessuno dei membri attuali dell'Assemblea possa far parte del Senato da istituirsi.

Spagna. Da Madrid si annunzia che il governo spagnuolo prepara una circolare d'ordine pubblico, che, insieme con quella sopra la stampa e con un'altra sulle riunioni politiche, formerà tutto un Codice secondo il quale la Spagna si governerà fino alla riunione delle Cortes. In questa circolare il governo rammenterà che la ristorazione s'è fatta senza la più piccola violenza; che già sono state date parecchie prove di clemenza col graziare i carlisti e i cantonalisti condannati a pene severe; che è stata fatta e si farà una politica conciliante verso tutti i partiti, ma che il governo sarà severissimo verso i cospiratori. Indi innanzi coloro che cercheranno di turbare l'ordine pubblico o distruggere le istituzioni, saranno puniti con rigore e si cercherà di colpire i capi delle cospirazioni anzichè gli agenti subalterni, i quali, a cagione della loro miseria ed ignoranza, sono per lo più strumenti inconscienti degli agitatori. La circolare relativa alle riunioni politiche, rammenta che i governi anteriori negarono ai loro avversari il diritto di riunione e dirà che il governo è dolente di non poter restituire a tutti i cittadini codesto diritto. Ma, per essere giusto, il governo non accorderà a' suoi amici quello che nega a' suoi nemici.

Inghilterra. Dalle autorità militari è pervenuto al ministro della guerra un memoriale sulla insufficienza dell'esercito e sulla necessità di cambiare il sistema, senza di che non si potrebbero conseguire i desiderati risultati nel miglioramento dell'esercito. Il fabbisogno di quest'anno per l'esercito e per la flotta deve per ciò essere aumentato. *(Adria)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Giardino d'Infanzia. Ulteriori versamenti fatti a beneficio del giardino d'infanzia dai concessionari de' balli pubblici in Carnovale:

Scrosoppi Vincenzo per i balli al Pomo d'Oro lire 14 — Rutter Leonardo di Chiavris lire 8.

Oblazioni precedenti L. 174

Totale L. 196

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. I Soci sono convocati in generale adunanza pel giorno di domenica 14 febbraio corrente, alle ore 10 ant., presso la sede della Società, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico per l'anno 1874.
2. Elezioni della Rappresentanza pel 1875.

Onorificenza. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 10 febbraio corrente:

« S. M. con decreto del 21 gennaio nominò a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia l'avv. Fausto Bonò, ispettore scolastico di circondario in Portogruaro. »

Ci congratuliamo coll'egregio nostro amico per tale onorificenza da lui altamente meritata mercè le sue zelanti cure nel diffondere la pubblica istruzione. L'avv. Bonò è uomo di specchiato carattere, buon poeta e terso scrittore, nè invero era degno del governo nazionale il ritardargli più a lungo un segno in prova delle tante sue pubbliche benemerenze.

H.

Un Friulano in Africa. Il giornale francese *XIX Siècle* parla di un giovine appartenente a nobile famiglia friulana-romana di maniera che ci sembra opportuno di prenderne nota ad onore dello spirito intraprendente d'uno dei nostri. Quel foglio dice: « Si annuncia, che il C. di Brazzà, che serve come alfiere di vascello a titolo straniero sulla flotta francese, sta per intraprendere un viaggio di esplorazione nell'Africa centrale, in continuazione del viaggio sì disgraziatamente interrotto del D.r Livingstone. Il dipartimento della marina gli accorda a questo scopo 10,000 lire. Altri ministeri, la società geografica ed il Governo inglese faranno la loro parte. Il sig. di Brazzà è allievo della scuola navale di Brested ha fatto la campagna del *Jean-Bart* ed ha navigato due anni a bordo della fregata *Vénus* sulle coste dell'Africa occidentale e dell'America del Sud.»

Il valente artista di canto Adriano Pantaleoni, nostro concittadino, è salito a tal fama nell'arte sua che i più rinomati compositori lo ricercano quando, avendo a porre in scena qualche loro nuova opera, abbisognano di artisti eccellenti per l'interpretanzione della stessa. Ciò è avvenuto adesso alla Scala di Milano ove il maestro Marchetti ha posto in iscena il *Gustavo Wasa*, affidando al Pantaleoni una parte principalissima, ed ecco quello che dice di lui, nella *Perseveranza*, il Filippi:

«Il Pantaleoni si rivelò intelligentissimo artista: dapprincipio tentennava un poco, ma poi si è rinfrancato, disse bene tutti i suoi pezzi, specialmente il grande recitativo dell'atto secondo, che nello stile declamato è uno dei brani più belli dell'opera.»

Prezzo dei tabacchi. La Commissione di finanza della Camera non soltanto, dice il *Sole*, è disposta ad accogliere l'aumento di tariffa già posto in atto per decreto reale sui rapati e trinciati, ma studia il modo di trarre dal consumo dei tabacchi un maggior provento pel Tesoro. Il concetto che la domina è questo: meglio accrescere lievemente un'imposta di consumo voluttuario che premere di più sulla proprietà o sul dazio consumo.

Premi alle industrie nelle Provincie Venete. Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, assegnò anche in quest'anno italiane lire 1500 per incoraggiare la veneta industria; e l'Istituto veneto deliberò di ripartirle, come nell'anno precedente, in *due premi* di lire 750, da conferirsi a quei fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzione di nuove industrie.

L'Istituto vi aggiunge poi *quattro menzioni onorevoli*, che verranno assegnate a coloro che fossero meritevoli di particolare distinzione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero, anno avessero contribuito al decoro dell'Esposizione permanente, aperta in Venezia tutte le domeniche nel palazzo ducale.

Gli aspiranti pertanto potranno presentare la loro domanda al protocollo dell'Istituto sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Sgraziato accidente. Circa le ore 5 pom. di jeri certo Gremesi Giacomo, d'anni 67, fabbro ferrajo, attraversando la Piazza S. Giacomo e posto un piede sopra una buccia di melarancio, sdrucciolava e cadeva disgraziatamente a terra riportando la frattura della gamba destra. L'infelice vecchio veniva tosto fatto trasportare allo Spedale, a cura delle locali guardie municipali.

Da Palmanova ci scrivono in data del 10: Nella sera di lunedì 8 andante il nostro Teatro Sociale si apriva ad un veglione mascherato di pubblica beneficenza. Mercè le diligenti cure dei signori Soci Direttori la festa riuscì brillantissima sotto tutti i riguardi. Numerosi accorsero i cittadini all'appello della carità e si poterono incassare L. 950, comprese L. 150 ricavate da una lotteria di alcune bottiglie di vini scelti gentilmente donate dal Socio Direttore sig. Sebastiano Buri. Detratte le spese si potranno versare nella cassa destinata all'istituzione dell'Asilo Infantile circa L. 600 e così si spera che Municipio e Congregazione di Carità, vedendo sempre più impinguarsi il fondo stabilito a tale scopo, daranno ben presto mano alle pratiche necessarie per l'apertura del tanto benefico ricovero pei bambini del popolo. Lode adunque ai signori Soci promotori Filiputti, Michieli e Buri che seppero così bene congiungere il divertimento alla carità, e lode pure ai cittadini che vi corrisposero così pronti e numerosi.

Due nuovi progetti scolastici furono presentati al Parlamento dall'on. Bonghi, che si studia di spingere innanzi a poco a poco le riforme da esso pensate dell'amministrazione e dell'ordinamento degli studi pubblici. Uno di questi progetti, riguarda gli Istituti d'insegnamento secondario, cioè i Ginnasii e i Licei, e intende a riordinarli e a passarne il principale aggravio alle Provincie e ai Comuni, disponendo però le cose di maniera che questi non vi abbiano a spendere di più di quanto al presente spendono pel pubblico insegnamento.

Il secondo mira a stabilire il numero, e l'ordine d'insegnamento delle scuole normali governative; determinandone il numero a 57 per tutto il Regno, poco meno di una per provincia e così fissando gli stipendi de' professori: L. 2700 a quelli di 1.a classe; L. 2300 a quelli di 2.a, L. 1800 ai reggenti, L. 1200 agli incaricati di 1.a classe L. 800 agli incaricati di 2.a Queste disposizioni però si anderanno grado a grado attuando, a misura che in bilancio se ne potranno stanziare i fondi necessari.

Il frumento di Galand. Delle prove fatte in un campo sperimentale col frumento di Galand, di cui ultimamente si esagerò la produttività, hanno mostrato ch'esso dà meno prodotto delle altre qualità. Quello che ne diede di più fu il frumento di Saumur (chilogr. 13,545 su 70 metri quadrati). Il secondo posto lo ebbe il frumento bianco di Brianza (11,618). Il frumento di Galand non ne diede che 6,410. Avviso a quelli agricoltori friulani che intendessero di fare delle esperienze con quel frumento.

Furto. Ieri mattina una donna devota mentre stava ascoltando religiosamente la messa in questa Cattedrale, venne da ignoto ladro alleggerito di un involto contenente stoffa e vestiti fatti, ch'essa avea depositato sul banco retroposto a quello su cui era inginocchiata.

Rinvenimento. L'ultima notte di carnovale fu rinvenuta in Piazza Vittorio Emanuele una grossa chiave, che fu poscia consegnata all'Ufficio di P. S., da cui verrà fatta la restituzione a chi ne proverà la proprietà.

Smarrimento. Questa mane in prossimità al Teatro Minerva fu smarrito, probabilmente fra le spazzature ammonticchiate all'angolo di casa Michieli, un piccolo anello d'oro con pietra rossa nel mezzo. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio di P. S. riceverà una competente mancia.

FATTI VARII

In una caverna di Bolzano (Belluno), dove si estraggono delle mole (pietre d'arrotino) e dove si rinvennero spesso petrefatti rappresentanti sostanze ossee, fu trovato un pezzo con incrostazioni sovraposte che a prima vista sembrerebbe il cranio di un pesce; ma bene osservato per la forma delle cellule e le disposizioni delle protuberanze dimostrerebbe essere piuttosto l'articolazione di un femore su di un ginocchio appartenente a qualche grosso anfibio forse coccodrillo, del qual genere d'animali si trovarono spesso degli avvanzi in questi dintorni. Secondo le idee di Taramelli quello sarebbe il luogo dove un'ampia fiumana entrava in una laguna. *(Prov. di Belluno)*.

La conferenza monetaria di Parigi ha compiuto i suoi lavori stabilendo anche pel 1875 il principio della limitazione della coniazione delle monete decimali di argento a 9 decimi. L'Italia ha ottenuto pel 1875 di liberare i 20 milioni immobilizzati alla Banca, di emettere 10 milioni di pezzi da 5 franchi nuovi in surrogazione ai vecchi, oltre al suo contingente normale di 40 milioni. Però la concessione a lei ha tratto la Conferenza a far concessioni

agli altri Stati contraenti, i quali si riserbano la facoltà di emettere pel 1875 un quarto di più del contingente fissato nel 1874.

Opere idrauliche. Da una corrispondenza di Roma della *Perseveranza* togliamo le notizie seguenti: « Le disposizioni organiche relative alle opere idrauliche di 2. categoria hanno occupato varii Uffizi, che ne trattarono lungamente, e conchiusero con queste proposizioni: che le arginature del Po debbano essere fuori classe, epperciò le spese per esse debbano andare a carico dello Stato: che le opere idrauliche del Po e dell' Adige siano classate fra quelle di 1 categoria, e sia pure diminuito il contributo dei Comuni e delle Provincie tanto per la spesa delle opere di 1 che di quelle 2 categoria; e in altri termini, che il progetto venga informato a principii meno sfavorevoli alle parti che vi sono interessate. Commissari nominati: Cavalletto, Mangili, Guerrieri Gonzaga, Boufadini. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 dicembre che approva il regolamento per la esecuzione della legge del 4 luglio 1874.

2. R. decreto 10 gennaio che approva il regolamento per le ammissioni e per le promozioni nel personale superiore e subalterno del corpo reale del genio civile.

3. Concorso per esame a dieci dosti d' ingeguere-allievo nel R. corpo del genio civile e a cinque posti di ingegnere-allievo nei commissariati per la sorveglianza gov ernativa dell' esercizio delle ferrovie.

Gli esami incomincieranno in Roma il 5 aprile prossimo.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 7 gennaio che regola le rivendite dei generi di privativa;

2. R. decreto 7 gennaio, che approva il riordinamento degli esami di licenza liceale;

3. R. decreto 4 febbraio, che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Feltre, detta di Lentiai, e aggrega gli elettori inscritti nella lista di questo comune alla sezione principale del collegio predetto;

4. R. decreto 4 febbraio, che convoca i collegi elettorali di Feltre e di Rovigo pel 21 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese;

5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui notiamo quelle del tenente-generale cav. Giuseppe Angelino, del comm. prof. Mariano Semmola, del comm. senatore Alessandro Rossi, del vice-ammiraglio conte de Viry e del comm. Nicolò Penco a grandi ufficiali della Corona d' Italia.

2. R. decreto 3 gennaio che approva il regolamento per la direzione dei lavori concernenti il restauro generale del Palazzo Ducale di Venezia.

3. R. decreto 17 gennaio che mette in vigore nella isola di Sicilia la legge 15 giugno 1865 e il relativo regolamento, quanto alla fabbricazione dei tabacchi nel giorno 1 aprile 1876 e quanto alla circolazione ed alla vendita nel 1 luglio 1876.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:

1. R. decreto 3 gennaio che modifica lo statuto dell' Accademia della Crusca.

2. R. decreto 14 gennaio che autorizza la inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire novemiladuecentocinquantacinque, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza delle seguenti corporazioni religiose di quella città, cioè:

L. 4745 pel monastero di Santa Marta (rimanente parte) delle monache Agostiniane:

L. 4510 pel monastero di Santa Caterina da Siena, delle monache Domenicane.

3. R. decreto 14 gennaio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza.

4. R. decreto 17 gennaio che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Cosenza adottato da quel Consiglio provinciale.

5. Disposizioni nel personale del R. Corpo del genio civile e in quello dipendente dal ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sulla domanda dell'on. Tamaio, la Camera ha dichiarato d' urgenza il progetto di legge per una nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, ieri presentato dal ministro guardasigilli.

— Garibaldi telegrafò all' ing. Giordano in America, pregandolo di sollecitare il suo ritorno, onde collaborare ai lavori del Tevere e dell' Agro romano. *(Secolo).*

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino:*

Garibaldi da un paio di giorni sta poco bene. Ha un po' di febbre e molta tosse. Per il che differì sino alla fine della settimana la sua escursione a Fiumicino, e, per renderne più agevole l' esecuzione, si rassegnò a dimezzare per ora il suo grandioso progetto sul Tevere.

— Sull' assassinio di Raffaele Sonzogno si scrive da Roma alla *Persev.*:

«La *Capitale* pubblica oggi alcuni particolari intorno al pugnale che servì a colpire la vittima predestinata: la lama portava alcune parole e segni cabalistici, dai quali si potrebbe sospettare che l'assassino appartenesse a qualche Associazione settaria; ma la luce si farà, poichè essa è nell' interesse di tutti».

L' autopsia del cadavere di Raffaele Sonzogno, innanzi l' Autorità giudiziaria ed alcuni testimonii, fece risultare a 13 il numero delle ferite, delle quali sei molto gravi e sette leggiere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tafalla 8. Le operazioni militari sono momentaneamente sospese. L'attacco contro Santa Barbara è differito. Le truppe stanno fortificando le loro posizioni occupate. Don Alfonso, giunto qui oggi, ripartirà domani per Logrono.

Pest 9. *(Camera).* Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze sviluppò i progetti del Governo per equilibrare il bilancio; dimostrò che se le proposte del Governo sono accettate l' equilibrio finanziario potrà ristabilirsi nel 1877. Invitò la Camera a procedere alla discussione speciale del bilancio.

Madrid 9. Tremila carlisti sorpresero 210 soldati della guarnigione di Daroca. Questi si difesero energicamente, uccisero 17 carlisti, ne ferirono 14. Il brigadiere Oviedo s'impadronì del villaggio di Usurbil, nella Guipuscoa. Benavides è partito per Roma. Valsomeda s' imbarcherà il 15 corrente per Cuba.

Logrono 9. Il Re è arrivato; andrà domani a Miranda e Burgos. Laserna avrebbe offerto la dimissione, che fu accettata. Assicurasi che Moriones sarà nominato generale in capo: altri dicono Jovellar.

Logrono 9. Allorchè il Re visitò Espartero Jovellar, a nome del Governo, offerse al Re, pella campagna, il Grancordone di San Ferdinando. Il Re ricusò dicendo che non è ancora degno di portarlo e che vuole meritarlo. Espartero, che è gran maestro dell' ordine, levossi allora il Grancordone che portava egli stesso dicendo al Re: Vi prego di accettare questo Cordone che portai in tutte le mie campagne, e glielo mise al collo. Il Re levossi la croce di Carlo III che portava, e la consegnò ad Espartero; questi, assai indisposto, stava seduto su una poltrona.

Parigi 10. La Pastorale del Vescovo di Strasburgo per la quaresima fu sequestrata, come quella del Vescovo di Metz. La Pastorale del Vescovo di Strasburgo diceva che la Chiesa è oggi perseguitata come nei tempi più cattivi.

Ultime.

Zagabria 10 Una mascherata con allusioni contro il ministro delle comunicazioni conte Zichy venne proibita, in seguito a che venne sospeso anche il corso di carozze, benchè fosse stato anteriormente permesso.

Vienna 10. L' arciduca Salvatore, colonnello d' artiglieria, essendo stato riconosciuto quale autore d' un opuscolo che fece molta sensazione ed in cui si discute lo stato dell'artiglieria austro-ungarica nell' ipotesi di una guerra colla Germania, venne trasferito nell' infanteria.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1875. Decade II.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	737.14		716.08	
	massimo	742.64	14	721.03	14
	minimo	726.27	18	705.38	17
Termomet.	medio	—0.82		—2.15	
	massimo	5.75	18	4.6	19
	minimo	—0.50	11	—9.5	11
Umidità	media	78.72		—	
	massima	91.	17	—	
	minima	59.	20	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	2		1	
	misti	6		8	
	coperti	2		1	
Giorni con	pioggia	—		—	
	neve	—		—	
	nebbia	—		6	
	brina	—		—	
	gelo	7		10	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		—	
Vento dominante		O.		S. O.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.4	749.4
Umidità relativa . . .	48	41	50
Stato del Cielo . . .	misto	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	11	13	7
Termometro centigrado	—1.1	0.8	—2.3

Temperatura { massima 0.9 / minima — 3.1

Temperatura minima all'aperto — 6 1

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 febbraio

Austriache	532. —	Azioni	402.—
Lombarde	241.50	Italiano	68.90

PARIGI 9 febbraio

3 0[0 Francese	64.92	Azioni ferr. Romame	82.—
5 0[0 Francese	101.97	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3850	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	68.62	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	301.—	Londra	25.16.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3[8
Obblig. ferrovie V. E.	—.—	Inglese	92.3[4

LONDRA, 9 febbraio

Inglese	92 5[8 a 92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 7[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 3[4 a —. —	Merid.	—.—
Turco	42 1[2 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 10 febbraio.

Rendita 75.70-75.65 Nazionale 1915---—. — Mobiliare 748 - 747 Francia 110.50 — Londra 27.55. — Meridionali 841 - —.

VENEZIA, 10 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta da 75.55 a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 75.65.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 22.07	» 22.08 —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 1[2	» 2.61 —
Banconote austriache	» 2.17 3[4	» 2.47 7[8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 73.50	» —.—
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.65	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.08
Banconote austriache	» 247.75	» 248.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 10 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8..90 1[2	8.91.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.90
Prestito Nazionale	»	75.85	75.85
» del 1860	»	110.80	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	957.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.50	221.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.50
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.91. --	8.91 —
Zecchini imperiali	»	—.—	5.24 1[2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.55	ad l. 22.50
Granoturco nuovo	»	» 10.70	» 12.25
Segala	»	» 14.25	» 15.65
Avena	»	» 15.35	» 15.60
Spelta	»	» —.—	» 26.30
Orzo pilato	»	» —.—	» 26 45
» da pilare	»	» —.—	» 13.60
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.15
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 11.60
Saraceno	»	» —.—	» 11.27
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 30.60
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 27.30
Lenti	»	» —.—	» 26.50
Miglio	»	» —.—	» 28.55
Castagne	»	» —.—	» 7 65

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 33, XVII. II. pubbl

Istituto Filodrammatico Udinese.

L' Istituto Filodrammatico Udinese a scopo di favorire, per quanto sta in suo potere, la formazione del *Teatro Friulano*, principalmente come mezzo più proprio perchè la Commedia renda, anche per le classi meno istrutte, intero il suo ufficio educativo;

nelle tornate Consigliari del 5 e 26 gennaio corr. dietro mozione della Rappresentanza ha deliberato la seguente

Proposta

Chi, ed in qualunque tempo a cominciare dal primo febbraio p. v. presenterà all' Istituto Filodrammatico Udinese un componimento drammatico originale in dialetto Friulano inedito e non per anco recitato, che, a giudizio di una speciale Commissione, nominata dalla Rappresentanza, sia reputato degno dello esperimento della scena, avrà diritto *all'intero introito nello* della prima recita pubblica, se il componimento sia almeno in tre atti, o ad una *quota dell' introito stesso uguale alla parte avuta nello spettacolo in ragione di atti*, se il componimento sia in meno di tre, o in concorso con altro componimento in dialetto Friulano; con che l'Autore si avrà per compensato anche delle indennità di Legge.

La prima recita dovrà essere pubblica ed in Udine, e il solo Istituto avrà diritto di darla.

Quanto alle repliche l' Istituto avrà diritto di darne sia al pubblico, che nei suoi trattenimenti di Società, quante e dove crederà; ma con diritto dell' esclusiva solo in Udine, rimanendo però, rispetto alle repliche pubbliche, salvi i diritti di autore, tranne che per la prima, il cui introito verrà interamente devoluto a vantaggio della Scuola di recitazione, ed essendo libero all'Autore, dopo la prima recita, di pubblicare il suo lavoro per le stampe.

Per ogni recita, l'Autore sarà avvertito, a tempo conveniente, del giorno, e in caso di replica anche del luogo in cui avrà a darsi, nonchè del giorno in cui comincieranno le prove. La fissazione di questi giorni, e in caso di replica anche quella del luogo, sono di esclusiva competenza dell' Istituto, come pure è in sua facoltà il dare o meno così la prima recita quanto le successive.

Non dando però la prima recita entro l'anno dal giudizio della Commissione, che non potrà ritardarlo oltre cinquanta giorni dalla presentazione del componimento all' Istituto, l'Autore avrà diritto di dichiararsi sciolto da ogni vincolo coll' Istituto stesso, in base alla presente proposta, e di ritirare il manoscritto.

Ai manoscritti che verranno presentati, dovrà andare unita una scheda suggellata col titolo esternamente della Commedia, ed un indirizzo a capriccio in un recapito in Udine, e dentro oltre il nome, cognome e domicilio dell'Autore, una dichiarazione da lui firmata che nella sua qualità appunto di Autore del componimento drammatico presentato, di cui indicherà esattamente il titolo, la specie, cioè se dramma, commedia, ecc. il numero degli atti e la circostanza d'esser scritto in dialetto friulano, accetta riguardo al medesimo la proposta dell' Istituto Filodrammatico Udinese, pubblicata nel *Giornale di Udine*, N. 25, anno 1875, ed intieramente vi si rimette.

Nel caso poi di giudizio favorevole per parte della Commissione, ne sarà dato immediatamente avviso all'Autore, e il manoscritto non gli sarà restituito.

Nel caso invece di giudizio contrario, l' Istituto non farà che restituire il manoscritto, colla scheda intatta, all' indirizzo in Udine indicato sulla medesima.

Udine, 29 gennaio 1875.

Il Presidente
ANTONINI CO. ANTONINO

GERVASONI segr.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso 3

A tutto febbrajo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per un anno collo stipendio di it. l. 550.

Le istanze saranno corredate a Legge.

Dall' Ufficio Municipale di S. Quirino addì 1 febbrajo 1875

Per il Sindaco
PELEGRINI LUIGI.

N. 156. 1

Provincia di Udine Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare del 22 gennaio p. p. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto 15 marzo p. v.
2. Lo stipendio sarà di L. 2500 annue compreso in detta somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili postecipate.
3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.
4. Il Comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.
5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d' Ufficio.
6. Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.
e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 7 febbraio 1875.

Il Sindaco
SEB. DE CARLI

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 1

per incanto d' immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che nei giorni 1, 8 e 15 aprile prossimo venturo nella residenza di questo Tribunale, avanti l' Illustriss. sig. Marconi dott. Francesco, Giudice Delegato alla trattazione del Concorso di Luigi Zuccaro di San Vito, avrà luogo l' incanto a vecchio rito del seguente immobile alle condizioni in appresso indicate, del compendio della sostanza del concorso stesso

Immobili da vendersi.

Casa di abitazione Civile sita in San Vito Contrada Pantaleoni in mappa al n. 155 di pert. cens. 0.17 della rendita di l. 136.08 stimata lire 4500.

Condizioni dell' Incanto

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile anzidetto non sarà venduto che a prezzo superiore alla stima, al terzo poi a qualunque prezzo sempre in valuta legale.

2. Chiunque vorrà farsi acquirente dovrà depositare all' Atto dell' obblazione il decimo del prezzo di stima preindicato a garanzia della sua offerta, nonchè altre L. 350 (Trecento cinquanta) per le spese.

3. Il residuo prezzo sarà trattenuto presso il deliberatario per essere versato nelle mani dell' Amministratore del Concorso tosto passata in giudicato la graduatoria; ed il deliberatario dovrà corrispondere di sei in sei mesi posticipatamente sulla somma trattenuta l' annuo interesse del 5 per cento dal giorno che resterà in possesso dell' ente deliberato.

4. Colla delibera verrà accordato al deliberatario il possesso materiale immediato dell' ente deliberato, rispettando però l' affittanza che sarà in corso e percepirà proporzionatamente il relativo affitto. L' aggiudicazione in proprietà non gli sarà data se non quando abbia giustificato l' integro adempimento delle condizioni d'Asta.

5. La parte esecutante non promette nè assume veruna garanzia, manutenzione e responsabilità, nè verso il deliberatario, nè verso l' esecutato, sia per la proprietà e sia per la libertà del fondo da subastarsi.

6. Staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte scadenti dal giorno dell' ottenuto possesso, e le spese tutte di delibera, di trasferimento e traslato censuario e relative.

7. Ogni mancanza del deliberatario alle premesse condizioni darà diritto tanto alla Delegazione dei creditori, quanto ad ogni singolo interessato di chiedere il reincanto delle realità deliberategli a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

Il presente sarà inserito per tre giorni consecutivi nel Giornale della Provincia e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge; notificati i creditori insinuati avvocato Fadelli procuratore di Angelo Cargnelli, Molin Giacomo, Vianello Gio. Batt. e Luigi, Zanier Daniele, De Rosmini Enrico, Angelo e Pio, — avvocato Petracco procuratore Antonio Pascatti ed altri, — avvocato Gattolini procuratore di Giuseppe Vida, Daina Vincenza e Gropplero co. Giovanni, — avvocato Levi di Udine procuratore di Giovanni Brunich, e avvocato Barnaba curatore alle liti, e Agosti Andrea amministratore.

Pordenone 20 gennajo 1875

COSTANTINI *Canc.*

N. 1. Accet. ered.

Accettazione di eredità

A sensi dell' art. 955 cod. civ. il sottoscritto Cancelliere notifica che l' avv. G. B. dott. Marioni quale procuratore di Agostino Polo fu Giovanni di Forni di Sotto come da mandato 7 maggio 1874 faciente nell'interesse nella minore sua figlia Carolina-Giuseppina Polo con verbale 18 gennaio 1875 ricevuto in questa Cancelleria ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario per conto ed interesse della minore sua figlia Giuseppina-Carolina suddetta l' eredità abbandonata dalla fu Antonina Nascivera di Forni di Sotto mancata a vivi senza testamento il 10 febbraio 1873 in Petrusin.

Dalla Cancelleria della Pret. Mand.
Ampezzo, 6 febbraio 1875.

Il Cancelliere
G. FRACCHIA

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI
E
A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originarj Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di YONESAVA, BUSCHIU e GIOSCHIU, SHINSIU, WEDA ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori, e Società, che ne tiene disponibili anche in gresse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN **26** LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti*, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato.— L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.* 13

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj
E CALCE
DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l' eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 27

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'Osteria all' insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 126

Il sovrano dei rimedii
O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera,* sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti.

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell' i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. *J. G. Popp*, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell' alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. **4** e **2.50** la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste,* farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano,* L. Fabris; in *Belluno,* Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero. 8

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.